

Corte dei Conti: troppe 69 società regionali

La sezione di controllo "promuove" il bilancio 2017 ma bocchia il leasing sul palazzo Grandi Stazioni. Sanità, più trasparenza

Albino Salmaso / VENEZIA

La Corte dei Conti "promuove" il bilancio della Regione Veneto ma senza la lode. Anzi. Chiede di ridurre drasticamente le 69 società partecipate e per la prima volta "bocchia" i manager di Zaia per poca trasparenza sul canone di locazione di palazzo Grandi Stazioni di Venezia, costato 35,6 milioni e ammortizzato con un rateo di 3,2 milioni l'anno. La richiesta del procuratore generale Paolo Evangelista è stata accolta dal collegio della Sezione di controllo della Corte dei conti del Veneto, presieduta da Diana Calaciura Traina e composta da Maria Laura Prislei, Giampiero Pizziconi (giudice relatore), Tiziano Tessaro, Amedeo Bianchi, Francesca Dimita ed Elisabetta Usai che hanno emesso il verdetto dopo la camera di consiglio.

Il "semaforo rosso" al "leasing" su Palazzo Fs di Venezia ereditato da Galan, che ora Zaia vorrebbe trasformare nella sede ufficiale della giunta regionale se mai riuscisse a vendere Palazzo Balbi a qualche miliardario americano o cinese, non è l'unico rilievo perché pure la spesa sanitaria e le società partecipate sono finite sotto la lente d'ingrandimento dei magistrati Pizziconi ed Evangelista.

BILANCIO DA 14 MILIARDI

Nella sua documentatissima relazione, il giudice Giampiero Pizziconi ha setacciato ogni capitolo di spesa della Regione: su 14,2 miliardi di euro di entrate 9,3 sono assorbiti dalla sanità per la gestione corrente mentre l'esercizio 2017 si è chiuso con un "utile" di 355 milioni che va a ripianare il deficit di 2,5 miliardi sempre nel comparto salute. Come debito pesa per 323 milioni anche il contratto sui derivati, che Zaia ha invece difeso con tenacia dato che il Veneto ha un tasso d'indebitamento

pari all'1,9%, il più basso d'Italia. Poi la nota dolente del contratto di leasing con le Ferrovie per il palazzo Grandi Stazioni, mentre la spesa sanitaria presenta elementi di criticità per le risorse "fuori perimetro" destinate allo **Zooprofilattico** delle Tre Venezie.

IL PM PAOLO EVANGELISTA

Gli stessi rilievi sono stati analizzati dal procuratore regionale Paolo Evangelista, che ha sollecitato maggiore trasparenza per i costi e i fabbisogni standard: «Manca sul piano contabile l'esatta delimitazione finanziaria dei Lea, i livelli essenziali di assistenza, protetti dal vincolo costituzionale ai sensi dell'articolo 117, II comma. Il Piemonte ha introdotto maggiore trasparenza e nel suo bilancio definisce nel dettaglio le spese sanitarie non necessarie», ha spiegato il procuratore a margine della relazione.

Nella sua analisi, Evangelista ha sottolineato gli aspetti particolarmente positivi nella gestione del personale: il Veneto ha 2.809 dipendenti, con 379 dirigenti e la giunta regionale ha tagliato i costi del 7,8% sul 2016, mentre il consiglio regionale è arrivato addirittura all'11% nei risparmi, tanto che Zaia e Ciambetti entrano di diritto nel panel delle 5 regioni più virtuose.

La vera nota dolente riguarda le società partecipate: il piano delle dimissioni presentato nel 2015 è fermo nel cassetto, ha ricordato Paolo Evangelista. Le "holding" indirette sono 69 e l'obiettivo di portarle a 29 è naufragato, mentre sono 15 quelle controllate al 100% da Palazzo Balbi. Sotto accusa sono finite la società Rocca di Monselice, la Ferroviaria servizi e Veneto Logistica con zero dipendenti ma con Cda e dirigenti in carica. —

BY NC ND ALGUNO DIRITTI RISERVATI

Gestione perfetta del personale, con taglio dei costi dell'11% Record in Italia

